



R.ETE.
IMPRESSE ITALIA

Camera dei Deputati
VIII Commissione
Ambiente, territorio e lavori pubblici

A.C. 4144
**“Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394,
e ulteriori disposizioni in materia di aree
protette”**

Documento di Osservazioni

26 gennaio 2017

R.E TE Imprese Italia accoglie con favore l'intento di intervenire per migliorare e rendere ulteriormente efficace una legge, la L. 394 del 1991, che si è già dimostrata in questi anni uno strumento importantissimo per la tutela e lo sviluppo delle aree naturali protette.

I sistemi naturali e le loro risorse costituiscono un asset prezioso, anche sotto il profilo economico.

Da sempre sosteniamo l'importanza della protezione del territorio; gli eventi calamitosi delle ultime settimane sono l'ennesimo segnale che il nostro territorio rimane a rischio - fortemente compromesso, com'è da una gestione episodica e non oculata. Non va mai dimenticato, tuttavia che il territorio è ricco di funzioni sociali ed economiche storicizzate e consolidate, che merita e necessita di azioni di prevenzione e risanamento, con scelte di uso e produttività compatibili con le esigenze di difesa e tutela idrogeologica, al fine di porre in sicurezza in primis l'ambiente ma anche popolazioni, insediamenti, infrastrutture esistenti.

Proprio le aree protette, e la legislazione che ne sta alla base, ha dimostrato come gli obiettivi ambientali e di sviluppo socio-economico non sono tra loro in conflitto ma, al contrario, costituiscono valori che, se ben gestiti, si rafforzano a vicenda. Riteniamo pertanto che il processo di revisione della normativa di riferimento possa contribuire a perseguire meglio l'obiettivo di tutela ambientale delle aree protette favorendo al contempo lo sviluppo economico e sociale delle stesse.

In questo senso, riteniamo che il **provvedimento in esame possa prevedere un coinvolgimento maggiore del sistema delle piccole e medie imprese** che possono contribuire positivamente allo sviluppo delle aree naturali protette, perché il rapporto tra attività commerciali, artigianali e territorio costituisce una chiave di lettura fondamentale nel processo di sviluppo economico di queste aree e del nostro Paese in generale.

Si tratta di un rapporto che presenta caratteri significativi, mutati nel tempo in relazione ai cambiamenti intervenuti nel sistema economico e che, nel caso delle aree protette, necessitano di un punto di vista specifico. E' fondamentale costruire un ponte tra risorse naturali, sviluppo territoriale, imprese e popolazioni.

Partendo da tali premesse, riteniamo che il provvedimento in esame possa essere arricchito con alcune previsioni che, senza intervenire sull'impostazione complessiva che riteniamo positiva, ne possano rafforzare l'intento.

Di seguito sono sintetizzate le principali osservazioni e proposte:

- Si valutano positivamente le previsioni funzionali a dare un **quadro più uniforme ed organico** della materia, anche alla luce della necessità di ricomprendere nella disciplina in questione le normative intervenute successivamente alla legge del '91 e includendo nella medesima disciplina le aree marine protette.
- Riteniamo coerente l'aver assegnato ad **ISPRA** alcune funzioni di supporto, monitoraggio, ricerca, alla luce della recente riforma avvenuta con l'istituzione del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente.
- Revisione della **Governance**: se da un lato si coglie favorevolmente l'intento di snellire e rendere più efficace il nuovo sistema di Governance dell'Ente Parco, dall'altro avremmo auspicato un **ruolo attivo per le associazioni delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio**, settori che hanno un collegamento forte e vitale con i territori ricadenti nelle aree protette; ciò si rende ancor più necessario alla luce delle novità introdotte rispetto alle **aree contigue**, che, ampliando il raggio d'azione della normativa in questione, incideranno in maniera significativa sulle realtà economiche di tali aree, costituite prevalentemente da micro e piccole imprese.

Osserviamo nostro malgrado che nessun riferimento al coinvolgimento del sistema economico delle PMI sia previsto né con riferimento alla Governance né nella condivisione degli **obiettivi di sviluppo economico e sociale** (che adesso vengono correttamente integrati nel Piano per il parco), né laddove si fa riferimento alla **possibilità di prevedere contratti di collaborazione e convenzioni** (laddove viene previsto un coinvolgimento esclusivamente del settore agricolo).

In proposito riteniamo che molte potrebbero essere le opportunità derivanti da un coinvolgimento del mondo delle micro e piccole imprese dei settori del turismo, dell'artigianato, del commercio. Ad esempio:

- incoraggiando le imprese che attivano iniziative economiche sostenibili in linea con le caratteristiche dei territori interessati;
 - favorendo la nascita di nuove imprese legate in modo diretto o indiretto all'esistenza del Parco;
 - sostenendo la crescita qualitativa dei servizi logistici (produzioni alimentari tipiche, servizi di trasporto, servizi alla persona, ecc.), l'utilizzo di fonti energetiche sostenibili, la riqualificazione del patrimonio edilizio del parco;
 - favorendo il mantenimento delle attività artigianali e commerciali nelle aree contigue al Parco e promuovendo la produzione di beni e servizi connessi all'esistenza del Parco.
- Riteniamo interessante il riferimento ai **servizi eco-sistemici** (sui quali era intervenuta già la L. 221/2015 - cosiddetto "Collegato Ambiente", con una previsione che però è rimasta inattuata in assenza del necessario decreto attuativo). Riteniamo che il sistema di remunerazione dei servizi eco-sistemici possa essere un interessante strumento per favorire il coinvolgimento del settore privato e promuovere un ruolo attivo delle imprese nella tutela e valorizzazione del capitale naturale. Sarebbe utile però puntare ad un provvedimento organico, cogliendo la delega del Collegato Ambiente, necessario per definire caratteristiche, criteri, indicatori, necessari per introdurre in maniera efficace questo strumento.

Infatti la valorizzazione dei servizi eco-sistemici è un esercizio complesso, che deve necessariamente passare dalla corretta quantificazione necessaria ad includere benefici e costi della conservazione e ripristino dei sistemi naturali.